



## verso il 2010 successo in costruzione Veneto 2006



**LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO NELLE  
PRIME CLASSI DELLE SCUOLE STATALI  
DEL SECONDO CICLO — PROVINCIA DI  
BELLUNO**

## **Dati del monitoraggio effettuato presso le Istituzioni Scolastiche della provincia di Belluno – a.s. 2005-06**


---

*Renza Ribul Afier*

### **QUESTIONARI PERVENUTI**

Tutte le 17 Istituzioni Scolastiche Statali dell'ordine secondario di 2° grado, che diventano 29 se si considerano i diversi indirizzi presenti negli Istituti di Istruzione Superiore della provincia di Belluno, hanno fatto pervenire i questionari proposti dall'Ufficio Scolastico Regionale - riguardanti il monitoraggio delle classi prime - debitamente compilati.

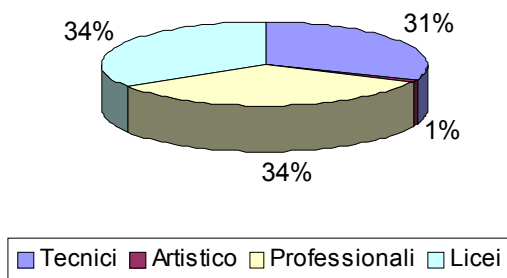
Gli autori della compilazione sono stati in maggioranza i dirigenti scolastici (15 su 29), in 7 casi il personale docente ed in altrettanti elaborati la compilazione viene affidata a personale ATA. La maggiore solerzia e la completezza delle risposte è un segnale importante di buona pratica di riflessione sugli esiti finali della classe che più è problematica, in termini di disagio e non ammissione, della scuola secondaria di 2° grado.

La distribuzione delle tipologie di studenti nell'insieme esaminato, in relazione alle tipologie di istruzione, è ben chiarita nel grafico 1  e la relativa tabella A riporta la distribuzione degli studenti, distinti per sesso, nelle varie tipologie d'istruzione della provincia di Belluno.

---

(\*) I grafici sono stati realizzati con la collaborazione degli Assistenti Tecnici dell'Istituto D'Istruzione Superiore "E.Fermi" di Pieve di Cadore: Barone Michele e Coletti Alfredo.

**Grafico 1:** Allievi per tipologia di istruzione



**Tabella A:** Distribuzione degli studenti, distinti per genere e per tipologie d'istruzione.

Tipologia Istruzione	Tecnici	Artistico	Professionale	Licei	Totale
Maschi	419	13	366	228	1.026
Valore %	23,71	0,74	20,71	12,90	58,06
Femmine	123	7	233	378	741
Valore %	6,96	0,40	13,19	21,39	41,94
Totale	542	20	599	606	1.767
Valore %	30,67	1,13	33,90	34,90	100

Il grafico e, più precisamente, la tabella A evidenziano come l'istruzione classica (licei), sia stata ancora la più scelta dai giovani allievi della provincia.

All'interno delle diverse tipologie di istruzione quasi la metà degli allievi maschi sceglie l'istruzione tecnica, la rimanente si suddivide in parti non sproporzionate fra l'istruzione liceale e quella professionale; più del 50% delle allieve invece ha scelto i licei e a seguire l'istruzione professionale e la tecnica.

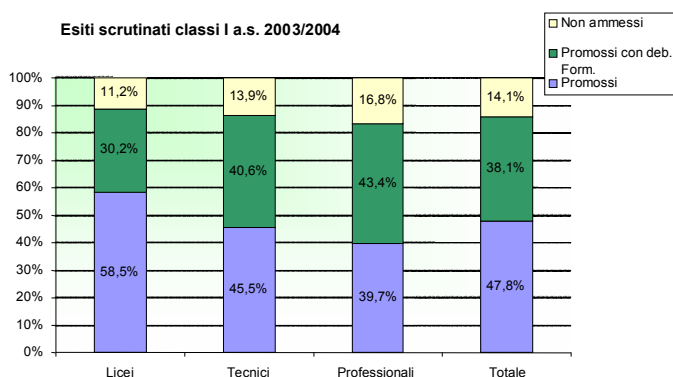
## CONOSCENZA DEL FENOMENO E AZIONI

I grafici 2, 3 e 4 propongono un utile confronto e rappresentano la restituzione dei dati che in questi anni le istituzioni scolastiche hanno fornito; i grafici n. 3 e n. 4 sono

rispettivamente la risultante dell'elaborazione del monitoraggio analogo alla presente dello scorso anno e la presente; il grafico n. 2 è il risultato di un progetto realizzato in precedenza dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Belluno.

Dai dati riportati si evince una diminuzione media del fenomeno dell'insuccesso, rappresentato dalle non ammissioni dal primo monitoraggio dell'anno scolastico 2003/2004. Interessanti i dati per tipologia anche nel rapporto temporale.

**Grafico 2**



**Grafico 3**

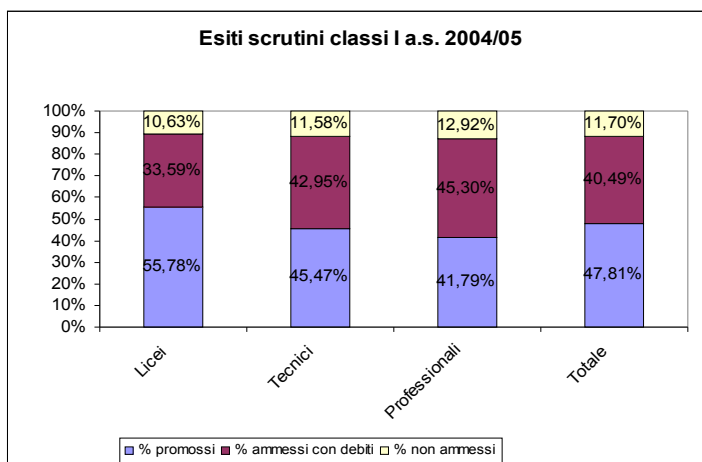
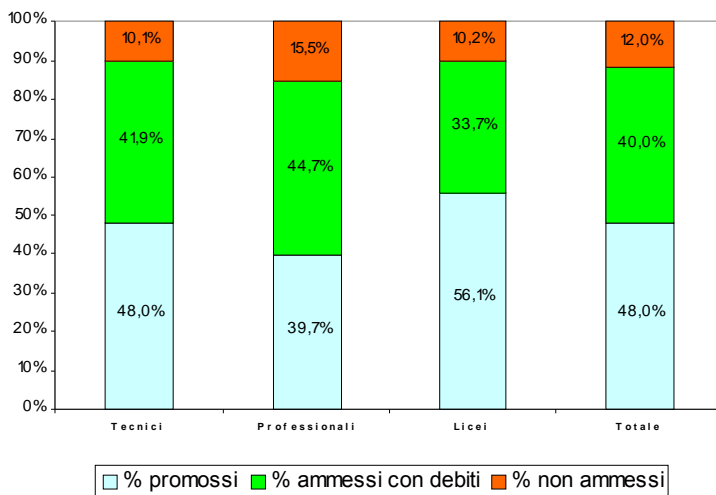


grafico n. 4

**Grafico 4: Esiti scrutini classi I a.s. 2005/06**



La tabella B è esplicativa delle interruzioni in relazione alle modalità delle stesse, delle non ammissioni e ammissioni con debiti suddivise per tipologie di istruzioni e per sesso.

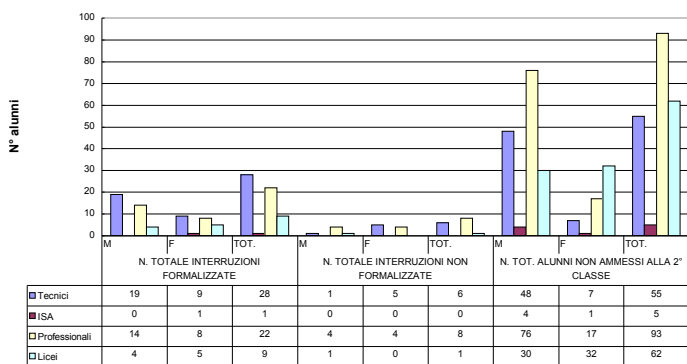
**Tabella B:** Distribuzione delle interruzioni, distinti per genere e per tipologie d'istruzione.

		Istituti Tecnici	Isa	Istituti Prof.	Licei
<b>Totale Iscritti</b>		<b>542</b>	<b>20</b>	<b>599</b>	<b>606</b>
N. Tot. Interruzioni Formalizzate	M	19	0	14	4
	F	9	1	8	5
	<b>TOT.</b>	<b>28</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>9</b>
N. Tot. Interruzioni non formalizzate	M	1	0	4	1
	F	5	0	4	0
	<b>TOT.</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>1</b>

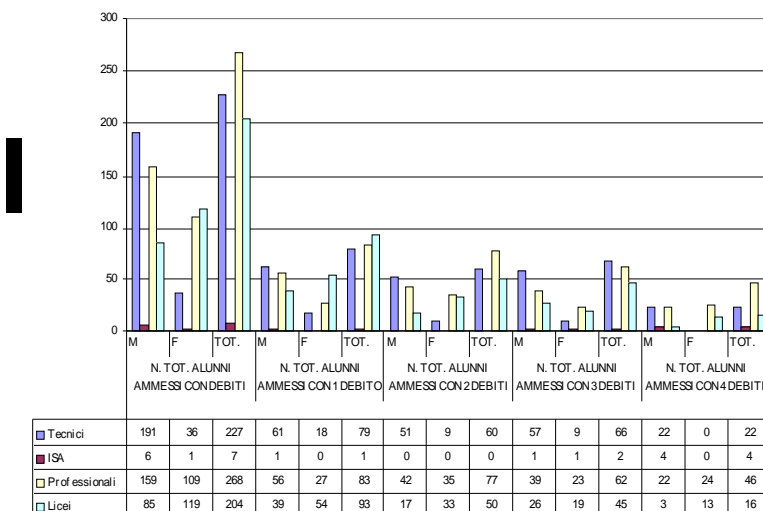
N. Tot. Alunni non ammessi alla 2° classe	M	48	4	76	30
	F	7	1	17	32
	<b>TOT.</b>	<b>55</b>	<b>5</b>	<b>93</b>	<b>62</b>
N. Tot. Alunni ammessi con debiti	M	191	6	159	85
	F	36	1	109	119
	<b>TOT.</b>	<b>227</b>	<b>7</b>	<b>268</b>	<b>204</b>
N. Tot. Alunni ammessi con 1 debito	M	61	1	56	39
	F	18	0	27	54
	<b>TOT.</b>	<b>79</b>	<b>1</b>	<b>83</b>	<b>93</b>
N. Tot. Alunni ammessi con 2 debiti	M	51	0	42	17
	F	9	0	35	33
	<b>TOT.</b>	<b>60</b>	<b>0</b>	<b>77</b>	<b>50</b>
N. Tot. Alunni ammessi con 3 debiti	M	57	1	39	26
	F	9	1	23	19
	<b>TOT.</b>	<b>66</b>	<b>2</b>	<b>62</b>	<b>45</b>
N. Tot. Alunni ammessi con 4 debiti	M	22	4	22	3
	F	0	0	24	13
	<b>TOT.</b>	<b>22</b>	<b>4</b>	<b>46</b>	<b>16</b>

È ancora una conferma il dato che si ricava dai grafici 5 e 6;

**Grafico 5:** Interruzioni e non ammissioni



**Grafico 6: Ammissioni con debiti**



l'istruzione professionale si caratterizza in generale per un maggior numero di non ammissioni e la categoria maschile sembra essere la più fragile; nei licei la componente femminile prevale come prevale nella percentuale degli iscritti.

In sensibile calo le interruzioni non formalizzate, ottimo segnale di corretto rapporto studente-famiglia-istituzione scolastica.

Disporre di una raccolta dati non sempre corrisponde alla riflessione sui dati dell'insuccesso; alcune risposte pervenute sono contraddittorie; comunque 13 istituzioni su 29 dispongono di raccolta dati; non le stesse ma ancora 13 su 29 hanno partecipato alla prova INVALSI. La tipologia degli interventi relativi agli insuccessi e alla dispersione delle classi prime vede nei moduli di accoglienza, prove di ingresso e realizzazione di moduli sul metodo di studio, la scelta quasi unanime delle istituzioni scolastiche della provincia; gli interventi personalizzati sono al secondo posto, pur distanziati dalle prime scelte citate nell'agire della scuola della provincia (10/11 su 29).

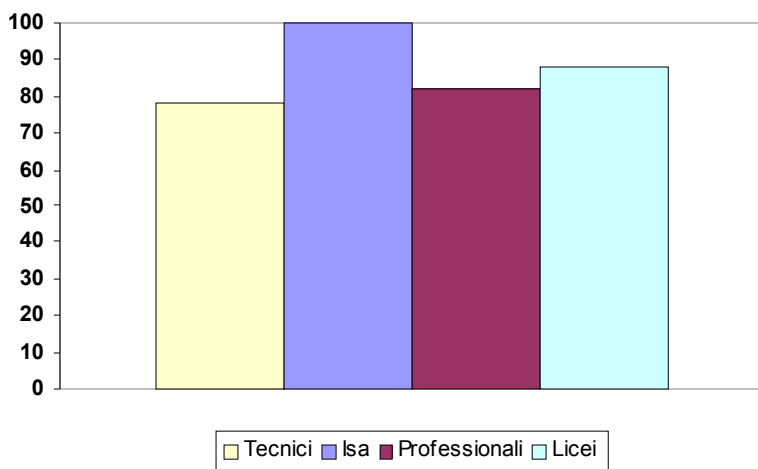
Le scelte organizzative delle istituzioni per la lotta alla dispersione sono orientate, in buona maggioranza, alla

prevenzione (3 istituzioni su 29 in contrasto di cui 2 in prevenzione e contrasto).

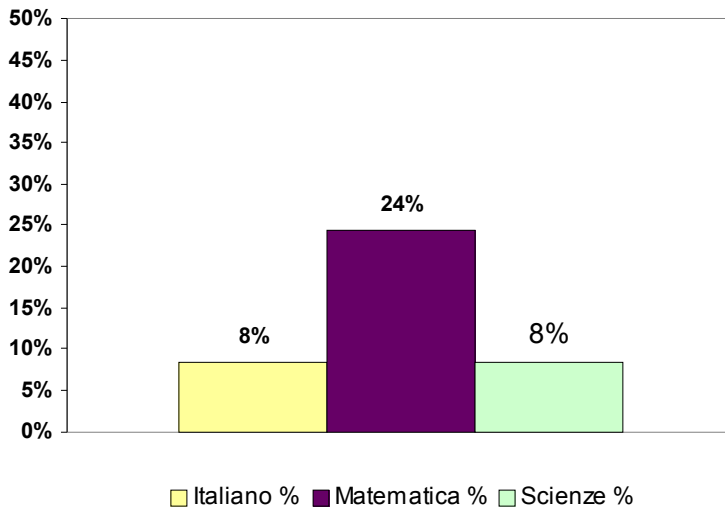
Il recupero disciplinare, soprattutto durante l'intero anno scolastico, è il più praticato.

Il grafico 7 presenta la frequenza di attuazione dei corsi di recupero; il grafico 8 e 9, rispettivamente, le percentuali dei debiti in italiano, matematica e scienze rispetto al totale degli ammessi e al totale degli ammessi con debito. Il dato del debito in italiano pari al dato del debito in scienze (insegnamento non comune alle classi prime di tutte le istituzioni) è oltremodo significativo; anche la percentuale di oltre il 50% degli ammessi con debito del dato riguardante la matematica è un segnale forte.

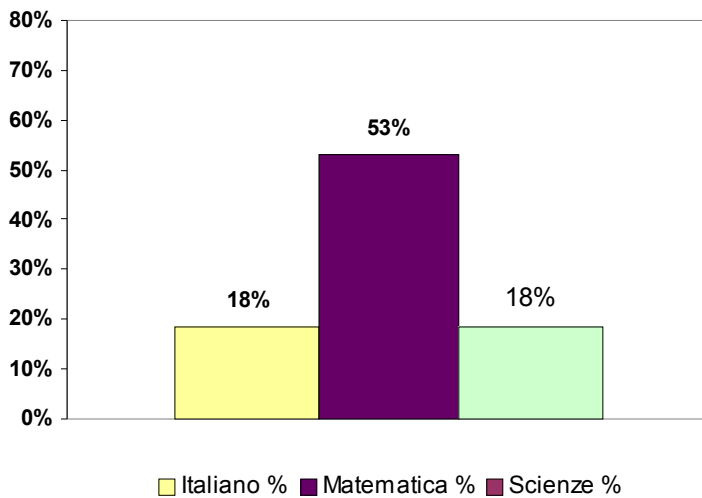
**Grafico 7:** Istituti che hanno attuato corsi di recupero



**Grafico 8:** % debiti nelle materie rispetto al totale ammessi



**Grafico 9:** % debiti nelle materie rispetto al totale ammessi con debito



Con attenzione agli apprendimenti di base, i corsi di italiano sono stati attivati in 13 istituzioni su 29; 20 i corsi di matematica e 5 quelli che hanno riguardato le scienze su 19 istituzioni dove è presente la disciplina nella classe prima.

Ventitre istituzioni su 29 ne hanno valutato l'efficacia che viene giudicata variabile nella maggior parte dei casi.

Le famiglie degli allievi risultano coinvolte forse ancora troppo poco (15 istituzioni scolastiche su 29 dichiarano di operare in tal senso) e principalmente in presenza di palese difficoltà degli studenti.

## **SCELTE ORGANIZZATIVE**

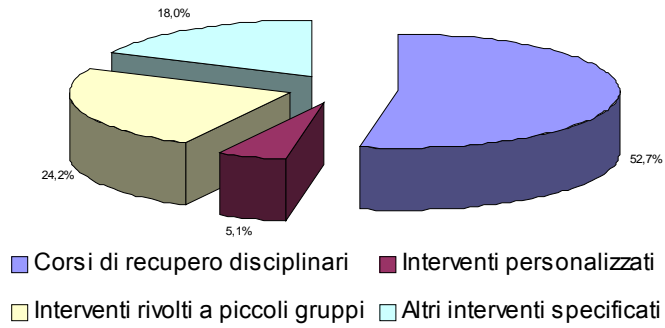
La figura strumentale per la lotta alla dispersione è poco presente nelle istituzioni della provincia (6 su 29); poco diffusi i percorsi personalizzati (9 su 29) mentre le relazioni con il territorio risultano diffuse, forse favorite dai progetti per l'orientamento che coprono l'intera provincia.

Le risorse interne sono le più fruite per la lotta alla dispersione dalle istituzioni della provincia e il dialogo con la scuola secondaria di primo grado caratterizza meno del 50% delle istituzioni oggetto del monitoraggio (9 su 29); alcuni sono limitati a casi particolari e 11 su 29 dichiarano non aver promosso dialogo alcuno con le istituzioni di istruzione secondaria di primo grado da cui provengono gli alunni in difficoltà.

## **RISORSE FINANZIARIE**

Il grafico 10 rappresenta le risorse finanziarie utilizzate per tipologia di intervento mentre il grafico 11, infine, le modalità di utilizzo delle dette risorse per tipologia di intervento procapite.

**Grafico 10: % risorse utilizzate**



**Grafico 11: % interventi pro capite per tipologia di istruzione**

